



Allegato al comunicato stampa concernente il consuntivo 2022

Evoluzione delle entrate

Tabella: Evoluzione delle entrate (in mio. fr. rispetto al consuntivo 2021 e al preventivo 2022)

In mio CHF	C	P	C Diff. rispetto al C		Diff. rispetto al P		
	2021	2022	2022	mio.	%	mio.	%
Entrate	76'080	78'643	76'868	789	1.0	-1'774	-2.3
<i>di cui:</i>							
Imposta sul valore aggiunto	23'553	23'510	24'679	1'126	4.8	1'169	5.0
Imposta federale diretta	25'393	26'253	26'331	937	3.7	78	0.3
Imposta sull'utile	12'718	13'722	13'623	905	7.1	-99	-0.7
Imposta sul reddito	12'676	12'531	12'708	32	0.3	177	1.4
Imposta preventiva	4'900	7'080	3'888	-1'012	-20.7	-3'192	-45.1
Tasse di bollo	2'608	2'075	2'483	-125	-4.8	408	19.7
Imposta sugli oli minerali	4'554	4'690	4'434	-121	-2.7	-257	-5.5
Imposta sul tabacco	2'257	2'031	2'082	-176	-7.8	51	2.5
Entrate non fiscali e straordinarie	5'672	5'571	5'766	94	1.7	196	3.5

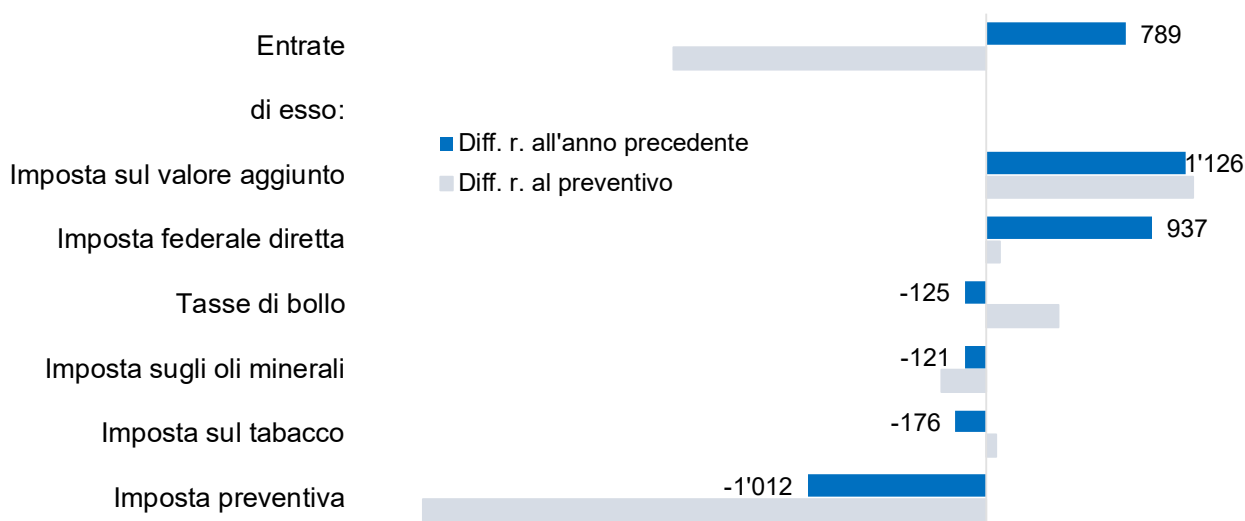
Le entrate complessive della Confederazione sono aumentate dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta di una progressione nettamente inferiore alla crescita del PIL nominale, che nel mese di dicembre del 2022 il gruppo di esperti della Confederazione aveva stimato al 5,3 %. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) e l'imposta federale diretta (IFD), che rappresentano la principale fonte di entrata, hanno registrato un aumento più contenuto rispetto all'economia. Al contempo sono calate le entrate provenienti dall'imposta preventiva.

- **Imposta sul valore aggiunto** (24,7 mia., +4,8 %): le entrate hanno mostrato un andamento forte, simile a quello della crescita economica nominale. Tale aumento è riconducibile soprattutto alle importazioni, dove si è riflessa l'elevata inflazione internazionale.
- **Imposta federale diretta** (26,3 mia., +3,7 %): la maggior parte delle entrate risale all'anno fiscale 2021, ancora fortemente segnato dalla pandemia di coronavirus. Dopo la crescita sostenuta dell'anno precedente, l'imposta sul reddito è rimasta stabile (+0,3 %), mentre l'imposta sull'utile ha registrato un'accelerazione (+7,1 %). I maggiori contribuenti all'imposta sull'utile non sembrano essere stati colpiti dalla crisi pandemica.
- **Imposta preventiva** (3,9 mia., -20,7 %): le entrate sono rimaste a un livello basso per la terza volta consecutiva, superando però per la prima volta la soglia dei 40 miliardi (2021: 34 mia.). Tuttavia, 11 miliardi circa sono ascrivibili a riscatti di azioni (2021: 7 mia.) che verranno quasi sicuramente rimborsati. Le entrate soggette a un incerto recupero dell'imposta preventiva sono quindi passate a 29 miliardi (2021: 27 mia.), di cui per il 18,8 per cento, pari a 5,4 miliardi, si presume non verrà chiesto il rimborso e rimarrà come entrata nelle casse della Confederazione. Dal momento che questo valore empirico è diminuito (2021: 19,5 %), nella prospettiva odierna si può affermare che negli anni 2020–2021 sono state contabilizzate entrate troppo alte a fronte di accantonamenti troppo esigui, con conseguenze sul risultato 2022 (-0,4 mia.). Inoltre, l'esercizio 2019 si è chiuso con risultati sostanzialmente peggiori di quanto inizialmente previsto, ragione

per cui si è resa necessaria un'ulteriore correzione delle stime (-1,4 mia.). Tenendo conto di questa correzione e delle entrate derivanti dalla procedura di notifica (0,4 mia.), nel 2022 risultano entrate pari a 3,9 miliardi.

- **Tasse di bollo** (2,5 mia., -4,8 %): la cifra record dell'anno precedente non è più stata raggiunta, ma le entrate si mantengono comunque a un livello elevato. A questo risultato ha contribuito in maniera determinante la tassa di negoziazione (1,5 mia.), riscossa sull'acquisto e sulla vendita di titoli (azioni, obbligazioni ecc.). Anche le entrate della tassa d'emissione sul capitale proprio (0,3 mia.) sono rimaste al di sotto dei valori dell'anno precedente, mentre quelle della tassa sui premi di assicurazione sono aumentate (0,8 mia.).
- **Imposta sugli oli minerali** (4,4 mia., -2,6 %): il livello relativamente elevato dei prezzi, la differenza di prezzo rispetto all'estero (sconto carburante all'estero) e l'aumento dei veicoli elettrici hanno comportato un calo delle entrate. L'imposta sugli oli minerali è prelevata in funzione della quantità (per litro). Dal 2009 le sue entrate sono costantemente in calo.
- **Imposta sul tabacco** (2,1 mia., -7,8 %): a seguito della revoca dei provvedimenti COVID-19 è nuovamente aumentato l'acquisto di sigarette all'estero, dove i prezzi sono più vantaggiosi, o nei negozi esenti da dazi. È aumentato anche il consumo di prodotti del tabacco soggetti a un'imposizione ridotta (in particolare tabacco trinciato fine e prodotti del tabacco da riscaldare).
- **Entrate straordinarie non fiscali** (5,8 mia., +1,7 %): nel 2022 l'utile distribuito dalla BNS è rimasto ai livelli dell'anno precedente (quota della Confederazione: 2,0 mia.). 1,3 miliardi sono stati contabilizzati come entrate straordinarie. La progressione delle entrate è riconducibile tra l'altro al maggior contributo da parte dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF; +27 mio.), correlato alla crescita economica e al rincaro.

Grafico: Variazioni rispetto all'anno precedente e al preventivo (in mio.)



Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Tabella: Evoluzione dei settori di compiti (in mio. fr. rispetto al consuntivo 2021 e al preventivo 2022)

In mio. CHF	C	P	C	Diff. risp. C		Diff. risp. P	
	2021	2022	2022	mio.	%	mio.	%
Uscite secondo settori di compiti	88'281	80'961	81'150	-7'131	-8.1	189	0.2
<i>di cui uscite ordinarie</i>	75'950	77'716	77'152	1'202	1.6	-564	-0.7
<i>di cui uscite straordinarie</i>	12'331	3'245	3'998	-8'333	-67.6	753	23.2
Relazioni con l'estero	3'816	3'668	3'825	9	0.2	157	4.3
Sicurezza	5'927	6'419	6'406	479	8.1	-13	-0.2
Educazione e ricerca	7'528	8'487	7'907	379	5.0	-580	-6.8
Previdenza sociale	30'222	25'040	26'576	-3'646	-12.1	1'536	6.1
Trasporti	10'801	10'873	10'693	-108	-1.0	-180	-1.7
Agricoltura e alimentazione	3'660	3'676	3'659	-1	-0.0	-17	-0.5
Finanze e imposte	11'620	11'391	11'341	-279	-2.4	-50	-0.4
Rimanenti settori di compiti	14'706	11'407	10'743	-3'963	-26.9	-664	-5.8

Rispetto al 2021 le uscite della Confederazione sono diminuite di 7,1 miliardi, passando a 81,2 miliardi (-8,1 %). Rispetto agli anni precedenti, nel 2022 le uscite sostenute per arginare le conseguenze della pandemia da coronavirus hanno inciso meno sul risultato. Di converso, la guerra in Ucraina ha generato uscite supplementari per la Confederazione. Le uscite dovute alla pandemia sono ammontate a 3,7 miliardi. In relazione alla guerra in Ucraina sono stati spesi 1,2 miliardi, di cui una parte cospicua è servita a finanziare gli alloggi delle persone in cerca di protezione in Svizzera.

Le uscite ordinarie hanno registrato un incremento, in particolare quelle nei settori della previdenza sociale (migrazione, AVS, AI), della sicurezza (uscite per l'armamento), dell'educazione e della ricerca (misure compensative per la mancata associazione al programma «Orizzonte Europa») e nei rimanenti settori di compiti (ad es. redistribuzione della tassa sul CO₂, sicurezza dell'approvvigionamento energetico).

Nel complesso sono state contabilizzate uscite per 4 miliardi come uscite straordinarie secondo l'articolo 15 della legge federale sulle finanze della Confederazione, di cui 3,3 miliardi sono stati spesi per arginare le conseguenze della pandemia e 0,7 miliardi per finanziare gli importi forfettari ai Cantoni per l'aiuto sociale destinato alle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina. Tali uscite straordinarie vengono addebitate al conto di ammortamento.

- **Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale** (3,8° mia., +0,2 %): le uscite si situano ai livelli dell'anno precedente. Benché siano aumentate le uscite per gli aiuti umanitari e alimentari a favore dell'Ucraina (+150 mio.), le spese sostenute per fronteggiare la pandemia all'estero hanno potuto essere ridotte rispetto all'anno precedente.
- **Sicurezza** (6,4 mia., +8,1 %): nel 2022 le uscite per la sicurezza sono diminuite di oltre l'8 per cento (+479 mio). La maggior parte di questa progressione è riconducibile a uscite supplementari nel settore dell'armamento, segnatamente per l'acquisto dei nuovi aerei da combattimento e del sistema di difesa terra-aria.
- **Educazione e ricerca** (7,9° mia., +5,0 %): per l'educazione e la ricerca la Confederazione ha speso circa 380 milioni in più rispetto all'anno precedente. Questo aumento è riconducibile, in particolare, all'introduzione di misure compensative per la mancata associazione della Svizzera al programma «Orizzonte Europa» (+266 mio.).
- **Previdenza sociale** (26,6 mia., -12,1 %): escludendo le uscite dovute alla pandemia per coprire le indennità per lavoro ridotto (0,7 mia.) e le indennità di perdita di guadagno (0,3 mia.), le uscite in questo settore di compiti sono cresciute di quasi 1,6 miliardi, di cui

oltre 1 miliardo è imputabile al settore della migrazione, in particolare alle somme forfetarie globali a favore delle persone in cerca di protezione provenienti dall'Ucraina e di altri richiedenti l'asilo come pure alle misure di integrazione. Nell'ambito dell'assicurazione sociale, il contributo della Confederazione all'AVS ha registrato un incremento a seguito della crescita dell'effettivo dei beneficiari di rendita (+190 mio.) e il gettito più elevato dell'IVA ha determinato un aumento sia del percento di questa imposta a favore dell'AVS (+146 mio.) sia delle prestazioni della Confederazione a favore dell'assicurazione per l'invalidità (+146 mio.).

- **Trasporti** (10,7 mia., -1,0 %): le uscite per i trasporti sono calate di 108 milioni rispetto all'anno precedente, in particolare perché le uscite per arginare le conseguenze della pandemia sono diminuite rispetto al 2021 da 589 a 285 milioni. Escludendo questo effetto, le uscite per i trasporti sono aumentate di 195 milioni (+1,9 %). Il motivo principale risiede nei conferimenti più elevati al FIF (+213 mio.). Di converso, il conferimento al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato è stato più basso (-105 mio.) rispetto all'anno precedente a causa della riduzione del gettito dell'imposta sugli oli minerali.
- **Agricoltura e alimentazione** (3,7 mia., 0,0 %): le uscite per questo settore di compiti sono rimaste globalmente al livello dell'anno precedente.
- **Finanze e imposte** (11,3 mia., -2,4 %): le uscite per gli interessi passivi sono aumentati a causa del rialzo dei tassi d'interesse (+124 mio.). Le partecipazioni di terzi a entrate della Confederazione hanno registrato una contrazione netta di 0,5 miliardi: lo sviluppo positivo dell'IFD ha determinato un aumento delle quote dei Cantoni, ma ha generato un calo del gettito dell'imposta preventiva. Inoltre, a seguito della restituzione dell'IVA riscossa sui canoni radiotelevisivi (-186 mio.) è venuto meno l'effetto straordinario registrato ancora nell'anno precedente. Le uscite per la perequazione finanziaria hanno superato il valore dell'anno precedente (+126 mio.) a causa dell'aumento previsto delle uscite destinate alle misure temporanee di attenuazione in relazione alla riforma della perequazione finanziaria.
- **Rimanenti settori di compiti** (10,7 mia., -26,9 %): il forte calo delle uscite nei rimanenti settori di compiti per circa 4 miliardi (Premesse istituzionali e finanziarie, Cultura e tempo libero, Sanità, Protezione dell'ambiente e assetto del territorio ed Economia) è segnato dalla scadenza dei provvedimenti volti ad attenuare le conseguenze della pandemia da coronavirus. In particolare i contributi per i casi di rigore a favore delle imprese nonché i costi per i test e per i vaccini hanno determinato un calo rispetto al 2021 delle uscite sostenute per questi provvedimenti, che nel 2022 sono passate a complessivamente 2,4 miliardi. Le uscite per le attività statali ordinarie hanno superato di circa 0,6 miliardi il valore dell'anno precedente. Queste uscite supplementari sono imputabili in particolare ai settori dell'energia (+195 mio.: centrali elettriche di riserva e Programma Edifici), dell'ambiente (+200 mio.: redistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV e della tassa sul CO₂) nonché all'ambito dei servizi interni dell'Amministrazione federale (costruzioni, logistica, informatica).

Grafico: Variazioni rispetto all'anno precedente (in %)

